

LA SFERA DELLA MORTE

Di San Patrizio & del dott. Clark

(1191- 1911)

1191



Verso il 1191 un cistercense inglese scrisse un trattato che ebbe un ruolo importante nella nascita e

nella diffusione del purgatorio..., I I purgatorio di san Patrizio...

Si tratta del racconto di un'avventura, di una credenza, di una pratica che si situano in un'isola, Station Island, al centro di un lago, il Lough Derg (il Lago Rosso), nel nord dell'Eire attuale, vicinissimo alla frontiera con l'Irlanda del Nord britannica. Questo trattato – che presenta una lunga serie di visioni, di viaggi immaginari....,



(varianti caselli & pedaggi, soste & patemi, saldi & aumenti, anatemi & formule alchemiche di materia risorta alla borsa ricomposta; ferreriere & ferrari senza posta & sosta; saldi al museo della cultura ove anche il nino trema paura da siffatta velata e dubbia natura; felicità & incidenti..., strani accidenti accompagnati da miracoli predicati; verbi posati in papiri rinati alla casta risorti quali geroglifici incompresi promuovere lavoro globalizzato in nome dei faraoni di stato - al quinto mandato possono edificare piramide & dormire sonni tranquilli nonché eterni in onor dello schiavo

con loro sacrificato - ; signori & padroni del mito
ove anche il tempo un inutile pretesto & dettaglio -
un contrattempo all'olimpio comandato -; fiabe in
terza dimensione al cellulare narrate dalla stessa
cultura ove ogni parabola manifesta & promessa &
anche infelicemente interpretata & espressa
annunciata dal 'verso' quale messaggino di sapere
raggiunto in volgare sputato o forse solo ubriaco o
narcotizzato - qual debito al templare in ogni loro
animo taciuto al compromesso giurato & votato - il
demone è così appagato -; cemento & catrame
polveri & rifiuti armi & guerre convenuti, spie &
strategiche economie velate combattere giostre e
accadimenti - contendere benessere & paradiso -;
sguardi incrociati tra falsi allarmi di stati amici
armare e difendere il domani paradiso sperato
dall'inferno predicato & il boia comandato -
templare velato di nero vestito - annunciare secolare
riscossa alla borsa promessa: armare terrore
all'incudine della nuova lega quale invincibile arma
forgiata ove ogni mura promette gambero condito
alla città affogata & tornare - così - a galoppo
spedito alla cinta qual fondamento del feudo difeso -
tal storia è così narrata in attesa di procedere in
Omerico mito ove Ulisse attende di riprendere
sofferto cammino dal barbaro tradito & anco
nutrito; nobili & miseri disgraziati entro le mura
cinte del feudo difeso ammirare il concime scendere
qual promessa di neve imbiancare la manna
nominata progresso gridare al miracolo rinato
affogato in sottile polvere inalata in brevi intervalli
sospesi fra un purgatorio & il paradiso tacendo
l'inferno del negato martirio; commercianti & osti
felici concimare piazze e fiere ambulanti nel pil che

cresce e scende animare piste artificiali & (r)impianti sofferenti rimembrare passo antico non avendo - in verità et per il vero - bene compreso alchimica formula dal mago taciuta affogare cotal natura dell'eretica vita così perseguitata nello spirito promosso e condito qual miglior vigna & regale pasto nel ricordo della panza qual fiero e vero elemento nonché concreta sostanza... per ogni osteria lungo il passo e la via...; seppellire in apocalittico avvenire viaggi immaginari e virtuali in algoritmo innestato & in parabola a reti unificate predicato quale traguardo & araldo di benessere raggiunto nel girone ove tutto possibile nel bilancio falsato di codesto purgatorio donato: traguardo di un futuro paradiso nell'inferno raggiunto quale vera Apocalisse celata - o solo velata - nella falsità di ogni giorno predicata, giacché basta pagare il dovuto obolo o sana 'mazzetta' al Giubileo promosso o ad altro illustre ciambellano di corte o di stato presenziato e nominato qual secolare incaricato per l'opera dovuta del regno promesso nel templare compresso di pace & benessere alla culla del Bambino tradito & purtroppo anche così miseramente custodito per ogni sala parto ove - in verità e per il vero - abortito dal primario templare macellaio di stato) ...nell'aldilà ispirati dalla letteratura apocalittica 'giudeo-cristiana' ma trasposta all'attuale potremmo anche dire... 'arabo-globalizzata' e fortemente influenzati da Beda il Venerabile (inizio XIII secolo... all'attuale Venerabile Maestro al lago Rosso travestito) - è il primo in cui si parli esplicitamente di purgatorio per indicare un luogo specifico, separato, nell'aldilà (ove - se per questo - neppur il Venerabile Maestro

al Curmayer del suo 'girone' affiggere la lista di rosso vestita ma di nero nutrita raccogliere neve sperata condire regale pasto predicato - salita & discesa cui destina l'altrui e nostro cammino al purgatorio della vita... - o forse solo bosco smarrito... - Dante è bene tacere in codesto paradiso...).



Redatto in latino, il 'Purgatorium Sancti Patricidi' sarà molto presto tradotto in francese dalla celebre poetessa Maria di Francia (per l'intero popolo affranto ed appuntito il qual - in verità e per il vero - spera in miglior destino alla giostra ove il Venerabile cantica e professa più lieto destino in ogni piazza e luogo ove calunniare il Trovator & con lui ogni verità taciuta alla poesia convenuta & tradotta - è cosa nobile & di fiera italica cultura per altro segreto qui & per ora taciuto... all'intera Compagnia convenuta...)... e

conoscerà in 'Parabola' connessione segreta nel XIII secolo (questo par ovvio...) numerose versioni in latino e nonché nelle elette lingue volgari le quali abbiamo avuto modo di udire tra un intervallo e l'altro della reclamata papale democrazia a reti unite convenute quale tridimensionale prospettiva di ciò che appar ma non è vera via... effetto speciale di una più triste vita...

Mi sono chiesto che cosa il 'Purgatorio di san Patrizio' ci rivelasse riguardo alla concezione dei gesti del purgatorio da parte di un monaco della fine del XI secolo...

Costituivano i gesti un elemento di rilievo del nuovo luogo (potremmo anche dire 'logo') dell'aldilà?

Se vi erano notati, apparivano come puramente casuali e disordinati, oppure erano collegati ad un sistema?

Potevano dirci qualcosa circa il ruolo del corpo nella concezione cristiana del destino umano?

Il trattato del monaco di Saltrey riporta l'avventura raccontata da un cavaliere irlandese, Owein, un'avventura che è all'origine di un pellegrinaggio, tuttora praticato, al luogo chiamato 'Purgatorio di san Patrizio' nell'isola pedonale del... Secondo questo racconto san Patrizio, per convincere gli irlandesi increduli aveva ottenuto da Dio l'apertura di un accesso all'aldilà in una cavità presente fra la Cupola & l'isola pedonale... Colui che vi discendeva e vi trascorrevano una notte vi subiva le pene del... purgatorio... Se resisteva ai demoni che lo tormentavano e lo tentavano, tornava sulla terra sicuro di andare in cielo purificato dai suoi peccati, poiché, convinto e terrificato dalla sua

esperienza, aveva cura di fare penitenza e di condurre da quel momento una vita senza peccato.

Se, al contrario, si lasciava sedurre dai demoni, egli non tornava più, poiché veniva portato via nell'inferno. Questa prova era un'ordalia, un 'lascia o raddoppia' sulla salvezza eterna. Ad Owein viene dato avvertimento che resista tanto alle minacce che alle lusinghe dei demoni, e, qualora non si fosse sentito in grado di tener duro fino alla fine, non avrebbe dovuto far altro che invocare – ma solo in extremis – il nome di Gesù.

Trascinato da una corte di demoni, egli attraversa una serie di luoghi in cui ci sono uomini e donne che subiscono torture spaventose da parte dei diavoli. Alla fine del viaggio durante il quale in ogni tappa egli è sfuggito ai demoni grazie all'invocazione del nome di Dio, riesce ad evitare di essere trascinato in fondo al pozzo dell'inferno in cui i demoni l'hanno gettato pronunciando il nome di Gesù; ed è questo che gli consente di uscire nuovamente dal pozzo, di attraversare vittoriosamente un ponte vertiginoso, stretto e scivoloso, finché arriva nel paradiso terrestre da dove gli viene additata la porta del paradiso celeste. Non gli rimane a questo punto che prendere la via del ritorno, che questa volta percorre senza incontrare ostacoli e, uscito dalla caverna in cui era disceso, si pente dei suoi peccati e si converte ad una vita di pietà.

Il Purgatorio descritto dal trattato del monaco di Saltrey è molto vicino all'inferno. E' un inferno temporaneo al quale alla fine le anime, e coloro che vi cadono dentro, sfuggono. Tutto quello che vi accade, compresi i gesti che vi sono compiuti, vale

pure per l'inferno, anche se con modalità relativamente attenuate e soprattutto con due differenze non prive di influenza sui gesti. Il purgatorio è una successione di luoghi che si trovano sullo stesso piano, lo si percorre con un cammino in pianura, non salendo o scendendo. E si tratta di un luogo aperto, di cui non si vedono i confini, da cui si esce, cui si sfugge.

Ma in questo testo – largamente influenzato dalla sua fonte principale, l'Apocalisse di Paolo, e cronologicamente situato alla fine del XI I secolo, in un momento in cui il sistema del purgatorio non è ancora ben costituito -, alcuni gesti che in seguito saranno tipici del purgatorio non compaiono ancora: si tratta delle preghiere dei defunti che sono lì a purgarsi, preghiere rivolte ai visitatori perché, tornati sulla terra, avvertano i parenti di fare suffragi onde possano abbreviare il tempo della loro permanenza in purgatorio, preghiere rivolte a Dio nella speranza di raggiungerlo in paradiso cui teoricamente sarebbero destinati dopo un certo periodo.

Gli esseri che si aggirano nel 'Purgatorium Sancti Patricidi' appartengono a due categorie: uomini e demoni...

Fra gli uomini bisogna distinguere i morti dei due sessi – che sono delle anime, ma munite di una specie di corpo che fa sì che sentano le sofferenze materiali – torturati nel purgatorio, e il visitatore che conserva la sua condizione di uomo terrestre. Fra i demoni ci sono quelli che accompagnano e tentano Owein, e quelli che torturano i condannati alle pene del purgatorio. Il loro status è identico, cambia solo la loro missione, la loro funzione.

Va osservato che le prove subite da quelli che sono nel purgatorio e da Owein consistono in un insieme strettamente legato di torture del corpo, di grida urli vociferazioni insopportabili accompagnate da calunnie ed insulti, ed inoltre di odori fetidi, di puzzi insostenibili, e contemporaneamente di spettacoli fra il terrificante e l'allucinante (il tutto a reti unificate...al canone convenute).

Si tratta dunque di un sistema che tocca tutto intero il corpo e le sue facoltà. Quattro dei cinque sensi sono interessati: la vista, l'olfatto, l'udito, il tatto... Solo il gusto ne sembra esente (perché?), ma non del tutto poiché per esempio uno dei supplizi consiste nell'essere immerso in recipienti pieni di metalli in ebollizione fino alla sopracciglia, o alle labbra, o al collo, o al petto, o all'ombelico o alle ginocchia, o con un piede o una mano...

...In altri casi la lingua sarà trapassata e torturata...(alla 'bolla' esiliata nel motto et araldo del fiero gesuita rinato...).

Non mi soffermo (per l'appunto) su codesto aspetto del sistema del purgatorio (o dell'inferno), ma non si deve dimenticare che i gesti dell'aldilà sono abitualmente inseriti in un insieme più ampio che interessa il corpo umano. Il tratto fondamentale nel sistema dei gesti di questo purgatorio è che ci sono da una parte personaggi che manipolano gli altri, che impongono loro i propri gesti, e dall'altro lato individui i cui gesti dipendono da questa azione cui sono sottoposti... Ci sono dei gesticolanti, nel senso attivo della parola, e, in senso passivo, dei gesticolati. I primi sono i demoni, i secondi gli uomini.

Dal punto di vista dei gesti, Owein passa per tre fasi. All'inizio e alla fine della sua avventura, quando è libero, o piuttosto quando non obbedisce che alla natura umana, fra peccato originale, libero arbitrio e grazia, egli discende – in questa concezione di un purgatorio sotterraneo – e poi risale. Durante tutta la fase centrale, la più lunga, attraversa luoghi situati allo stesso livello. Nel corso di tutta questa prova Owein è essenzialmente lo zimbello dei demoni che lo scortano e l'attaccano. E' tirato, trascinato spintonato, aggredito. Deriso, umiliato ingannato derubato & calunniato... Ma dato che egli conserva la sua condizione di Perfetto resiste vittoriosamente ai demoni e con essi al male, raramente i suoi gesti sono espressi con un verbo passivo, per lo più è soltanto il completamento oggetto dei gesti dei demoni. Durante gli intermezzi, invece, nei quali, avendo invocato il nome del suo Dio Straniero, ritrova una relativa indipendenza, egli prosegue il suo terreno cammino, esce, entra, giunge in uno dei luoghi successivi del purgatorio. D'altra parte, e per il vero in ogni luogo ove la materia conia la sua falsa moneta, i demoni insistono affinché torni indietro, giacché l'andar avanti nel progresso dello Spirito è tradire l'imbecillità della materia cui ogni falsità gesto & parola è cosa gradita nello gnostico Tempo qui rimembrato...

A tal proposito se il proponimento al censore di stato pare cosa poco gradita alla cultura osservata & globalizzata non certo servita in quanto il nutrimento al pozzo della vita è sì nutrito con diverso et avverso principio, giacché al feudatario rinato parrà cosa sgradita questo Trovatore

narrare diversa impresa in quanto le sue gesta sono
– in verità & per il vero – pura scemenza e concime
cui nobilitare il volgo cui sbiadire l'ingegno in
ognuno cresciuto cosicché scemarlo del tutto in altro
'logo' edificato è pur sempre sogno Orwelliano
curato... E se lui riderà di me in questo Tempo
rinato - senza freccia e maestro ad indicare passo
smarrito al bosco della vita - io saprò ridere di lui
all'Esilio cui costretto dalla sua insaziabile e
profonda gola da cui scaturisce dubbia e breve
parola... Non certo Poesia né Rima né Primitivo
Frammento o l'ingegno manifesto, se anche non si è
cibato di quello... E rimembro in degna et arguta
risposta alla 'parabola' cui servito, nonché il papa
suo alla bolla convenuto, che in codesto Tempo ove
ogni spirito rinato alla breve risata cui destina ogni
sua calunnia dal bullo partorita la nostra essere
diversa Natura dallo Spirito servita, la quale,
come in ogni Trovatore o Perfetto che sia, la sua
parola e gesto è la cosa sgradita... l'inizio manifesto
del tempo numerato ove la persecuzione fu ed è sano
principio predicato se pur ben vestito e comandato...

E rimembro diverso principio perseguito...

Prendi nota dall'Esilio della vera Storia e con
essa della Memoria...

(Prosegue...)